

ATTIVITÀ PRODUTTIVE. L'elezione ieri mattina, alla presenza dell'assessore regionale Marco Venturi, dopo l'insediamento del nuovo consiglio

Conferma unanime per Roberto Helg a capo della Camera di Commercio

● Trenta voti su trentuno, con la sua scheda bianca

Una scelta nel segno dell'autonomia dalla politica. Felice: «Ora l'organismo è espressione degli imprenditori». L'esponente del governo siciliano: «Il migliore presidente possibile».

Salvo Ricco

●●● Trenta voti su 31, una scheda bianca (quella di Helg). Praticamente l'unanimità dei voti ha dato il via al secondo mandato quinquennale consecutivo di Roberto Helg alla presidenza della Camera di Commercio.

L'elezione è avvenuta ieri mattina, al 14° piano della sede di via Amari, subito dopo l'insediamento del nuovo Consiglio camerale, alla presenza dell'assessore regionale alle Attività Produttive, Marco Venturi. La convergenza verso Helg è stata netta e ha messo in risalto le doti di coordinatore del presidente.

«Giudico questa mia conferma una piena condivisione di quanto fatto in questi ultimi cinque anni - ha detto Helg durante il suo intervento - Io interpreto il mio ruolo come quello di un coordinatore di una squadra che lavora bene e che, ancora una volta, dovrà assumersi l'impegno dell'assoluta indipendenza di questa Camera dalla politica per lavorare solo al servizio delle imprese e dello sviluppo del territorio». Quello dell'autonomia dalla politica è stato un passaggio rimarcato anche dal presidente regionale di Confindustria, Giovanni Felice: «L'autonomia è raf-

forzata dal fatto che in passato la Camera era ente di sottogoverno, mentre ora è espressione degli interessi degli imprenditori».

Numerosi i messaggi di auguri arrivati ad Helg dal mondo politico e imprenditoriale. Il presidente della Camera di Commercio di Catania e presidente di Confcommercio Sicilia, Pietro Agen, assieme al coordinatore regionale, Julo Cosentino, hanno definito la nomina «un segno di continuità che garantisce un percorso di sviluppo per le imprese». E così anche il presidente di Unioncamere Sicilia, Giuseppe Pace o il presidente del comitato per l'imprenditoria femminile alla Camera di Palermo, Caterina di Chiara. «Credo che Helg sia il migliore presidente che ci possa essere per la Camera del capoluogo - ha detto Venturi - e ha già dato una svolta cinque anni fa. È un presidente innovativo per l'importante ruolo che hanno le Camere sul territorio». Soddisfazione esprime anche il direttore generale di Banca Nuova Francesco Maiolini, «per la riconferma nell'incarico di un protagonista importante della scena economica, capace di svolgere il suo ruolo con competenza, trasparenza e serietà».

Tra un mese toccherà alla nomina dei quattro componenti della giunta camerale, dove il grande favorito per la vicepresidenza è il presidente di Confindustria, Alessandro Albanese, che ha detto: «Helg ha la grande responsabilità, dettata dalle imprese, di far sentire la propria voce alla classe politica». (*SARI*)

CONSIGLIERI, ECCO I NOMI

Questi tutti i nomi di coloro che compongono il nuovo consiglio della Camera di commercio, presieduto da Roberto Helg Alessandro Chiarelli (**agricoltura**); Giovanni Casamento, Maurizio Pucceri e Nunzio Reina (**artigianato**); Alessandro Albanese, Fabrizio Bignardelli, Filippo D'Angelo e Francesco Randazzo (**industria**); Roberto Helg, Antonio Di Liberto, Rosanna Mortalito, Francesco Flaccovo, Giovanni Felice, Nicolò Genovese, Salvatore Bivona e Pietro La Sala (**commercio**); Filippo Parrino (**cooperazione**); Gianluigi Mangia (**turismo**); Ignazio Cammalleri e Giuseppe Seminara (**trasporti**); Fulvio Andriolo (**Abi**); Vincenzo Gatto (**assicurazioni**); Patrizia Di Dio, Maurizio Scaglione e Girolamo Gaudesi (**servizi alle imprese**); Filippo Sardi (**Pesca**); Biagio Casano, Gioacchino Lo Bianco, Silvana Sanfilippo (**servizi alle persone**); Roberto D'Agostino (**sindacato**); Benedetto Romano (**consumatori**). (*SARI*)



Roberto Helg, ieri durante la sua riconferma a presidente della Camera di Commercio

L'INTERVISTA. Il presidente commenta il rinnovo del suo mandato

«È il risultato del nostro buon lavoro di squadra»

Settantaquattro anni, presidente di Confcommercio Palermo e componente della giunta di Confcommercio nazionale, Roberto Helg è da sempre in questo mondo fatto di imprese. Incoronato presidente della Camera di Commercio per la seconda volta, si dichiara pronto per affrontare un'altra sfida, forse ancora più impegnativa della prima, visto che il panorama politico-economico, nell'ultimo periodo, ha subito cambiamenti notevoli.

●●● **L'unanimità dei voti rende più gustosa la riconferma. Qual è il suo segreto?**

«Nessun segreto, soltanto lavoro di squadra - dice Helg - Tutti alla Camera hanno contribuito: dal presidente al consiglio, alla giunta, ai dirigenti, al personale. Ho solo coordinato e dato il valore giusto, attraverso la condivi-

«**Adesso penso a diminuire i componenti della giunta**

sione di tutti, agli interventi per le imprese e alle risorse umane. E ancora c'è tanto da fare».

●●● **Come intende affrontare i prossimi cinque anni?**

«Con la diminuzione dei componenti della giunta camerale, da nove a quattro, il motore propulsivo saranno le commissioni, implementate da tecnici e professionisti, che affronteranno tutti i problemi cui vanno incontro le aziende. Saranno le commissioni a suggerirci come aiutare le imprese. L'azione della Camera è consolidata su più

versanti: legalità, turismo, formazione e impresa».

●●● **Niente intrusioni della politica?**

«Il concetto di autonomia fa il paio con la possibilità di criticare la politica. Saremo interlocutori e proporremo soluzioni verosimili. Ma pretenderemo anche di essere coinvolti nei piani di sviluppo della città. Un esempio? L'amministrazione comunale ha redatto il Piano urbano del traffico, ma non sappiamo di cosa si tratta e nessuno ci ha chiamati per ascoltare cosa ne pensiamo. Oggi siamo di fronte a una città che ha una chiara difficoltà economica, che deve essere amministrata meglio. Vedere il piano regolatore del porto bloccato in consiglio comunale da oltre due anni è un pugno al cuore. Palermo merita più attenzione da parte delle forze politiche, con iniziative trasversali. L'ho detto in tempi non sospetti. Dipenderà da chi farà il sindaco. Noi siamo parte attiva per le imprese e non per la politica». (*SARI*)